

## **“Il riconoscimento del danno vaccinale in Italia”**

Saluto i presenti e mi scuso per non aver potuto partecipare di persona. Ringrazio gli organizzatori di questo importante Convegno “Il punto sui vaccini - Verso le elezioni europee”, organizzato dalla Fondazione Hans Ruesch per una Medicina senza Vivisezione, che vuole essere un momento di confronto in un periodo in cui, molto spesso si parla di vaccinazioni e dei possibili effetti avversi ad esse connesse. Anzi, per la precisione, in un periodo in cui si nega che possano esistere gli effetti avversi a vaccino.

Infatti, troppo spesso, specialmente negli ultimi anni, si sono sentite pronunciare, da uomini di scienza che dovrebbero tutelare le persone ammalate, frasi negazioniste, o peggio, all’indirizzo di coloro che hanno subito gravi danni a seguito di somministrazione vaccinale.

Perchè? Perchè è più comodo far finta che i danneggiati da vaccino non esitano. Infatti, negare la nostra esistenza significa automaticamente affermare che i vaccini sono sicuri...

Per questo motivo parlare di noi è “peccato”. Meglio nasconderci dietro un velo di silenzio...un SILENZIO COLPEVOLE e CONSAPEVOLE di uno Stato che ha fatto e, tuttora, sta facendo di tutto, per non riconoscere i danni che le vaccinazioni possono causare.

Ricercatori, medici, scienziati, dicono che, nel caso esistessero, i danneggiati da vaccino sarebbero pochi, anzi “pochissimi”... Però, in realtà non esistono... sono una leggenda metropolitana, una bufala del web, una storia messa in giro ad arte dagli antivaccinisti..

Perciò, esistono o non esistono i danni e, di conseguenza, i lesi da vaccino? La mia testimonianza oggi, è la conferma che non solo esistono i danni genericamente parlando, ma entrando nello specifico, esistono anche i danneggiati ...

Pertanto, pur precisando che il Condav non è contrario ai vaccini in sé, ritiene, però, che non sia corretto nascondere i rischi e negare il sostegno sanitario, sociale ed economico, ai danneggiati e ai loro famigliari, nel caso in cui si presentino reazioni avverse e per lo stesso principio reputa che, se un trattamento sanitario può causare effetti avversi, non possa essere reso obbligatorio.

**Non dimentichiamo mai, che tutti i farmaci possono avere effetti collaterali e che i vaccini SONO FARMACI!**

Infatti, ignorare i possibili effetti collaterali da vaccino, ha causato e causa tuttora, l'impossibilità di correlare il danno alla somministrazione vaccinale, pertanto la mancata segnalazione della reazione avversa, quindi la preclusione di un intervento terapeutico mirato e tempestivo e, ovviamente, il mancato riconoscimento del danno.

Di conseguenza lo stesso non verrà inserito in statistica e, senza una sorveglianza "reale" degli effetti avversi, NON si potrà stabilire il grado di sicurezza di un vaccino. Sono noti casi in cui la Farmacovigilanza passiva (quella che proviene dalle segnalazioni dei genitori, tanto per intenderci), si ferma al primo livello di raccolta delle informazioni, ovvero il pediatra, o il medico di base, che tende sovente a minimizzare o, ad escludere, un coinvolgimento della prassi vaccinale al possibile evento avverso segnalato dalle famiglie.

Quindi, come potete comprendere, non è sempre realizzabile, mancando l'informazione, collegare la patologia al danno subito però, con grande perseveranza, qualcuno c'è riuscito.

Ma, andiamo per gradi. Nel caso in cui una persona esterni al proprio medico il "sospetto" di aver contratto un danno da vaccino, le risposte che solitamente riceve vanno da un secco "*no, impossibile*" a un debole "*potrebbe essere*".

A questo punto al "presunto danneggiato" o, ai suoi familiari, non resta che cercare "qualcuno" il quale, senza deriderli, cerchi di aiutarli a capire cos'è realmente successo e provi a formulare una diagnosi.

Ma non è facile. Infatti, mentre sei alla ricerca di qualcuno che ti aiuti a capire cosa sta avvenendo, che ti indirizzi verso cure idonee, incontri, con poche eccezioni, strutture sanitarie con medici incompetenti e "boriosi", che non sanno e non vogliono "ascoltare" e, soprattutto, non desiderano andare oltre il manuale degli studi universitari.. E in quel momento ti accorgi che gli unici compagni di quel viaggio alla ricerca della verità, sono il dolore e la sofferenza.

Qualcuno dice che ci siamo rivolti a medici "ciarlatani", può essere capitato. Ma mi domando, dov'erano i professionisti, quelli che hanno sempre la "verità in mano" e posseggono "tutte le risposte" quando noi ne avevamo bisogno? Quando chiedevamo aiuto, quando cercavamo riscontri. E, dove sono ora? Sono anni che chiediamo vengano effettuati studi "seri" sul perché alcuni bambini riportino effetti avversi dopo le vaccinazioni e altri no e le risposte

che riceviamo sono sempre le stesse. **Sono troppo pochi...** Ricordatevi di questa affermazione.

Passata questa prima fase, in cui si prende consapevolezza della possibilità di aver avuto una reazione avversa, o che il nostro bambino abbia riportato una lesione post vaccinica, fase che in moltissimi casi dura anni e diventa un vero e proprio *calvario*, ne inizia un'altra, non meno "lunga e difficile" da superare: la richiesta dell'indennizzo ai sensi della Legge 210/92.

L'odissea inizia quando la richiesta d'indennizzo viene inviata alla ASL di appartenenza, la quale, dopo aver controllato che i documenti allegati siano quelli necessari, invia la domanda alla CMO – Commissione Medica Militare Ospedaliera la quale, dopo averli a sua volta esaminati, invita il danneggiato a presentarsi presso la propria sede per stabilire se esista o meno il nesso causale fra danno e vaccinazione.

La visita dovrebbe essere eseguita, il condizionale in questo caso è d'obbligo, da una Commissione competente, composta da esperti.... Peccato che il 99% delle volte non sia affatto così. Solitamente ci si trova in presenza di un solo medico militare il quale, a volte per mancanza di conoscenza, a volte per allinearsi a direttive ricevute dalle istituzioni sanitarie, preferisce non riconoscere il danno, limitandosi a scrivere sempre le stesse frasi: "*Il vaccino in questione non aveva il potenziale lesivo per causare questo danno*", "*Non esistono prove scientificamente certe che correlino questa patologia alla vaccinazione effettuata*" e via dicendo... Oppure, davanti all'impossibilità di confutare il danno, nega la presentazione tempestiva della richiesta...

Infatti, la Commissione Medica Militare, non si esprime solo sul nesso causale, ma decide anche se l'istanza è stata presentata nei limiti fissati dalla legge, la quale stabilisce "*il termine perentorio di tre anni*" per la presentazione della domanda, scadenza che decorre "*dal momento in cui l'avente diritto risulti aver avuto conoscenza*" del danno subito. Purtroppo, quasi tutti interpretano in modo sbagliato questa frase e fanno decorrere i termini dalla somministrazione vaccinale... Ebbene, in uno Stato civile, quando si danneggia in modo permanente un cittadino per "*tutelare la salute pubblica*", non si dovrebbero nemmeno mettere dei vincoli temporali, ma da noi è così... Quindi, nonostante molteplici sentenze abbiano stabilito che la decorrenza dei termini inizia quando all'interessato, o chi per lui, viene scritta una diagnosi di sospetto danno post vaccinico, la Commissione Medica Militare, il Ministero della Salute e anche i CTU di Tribunale, insistono nel far decorrere il termine dal momento in cui il soggetto è stato vaccinato...

Perciò all'interessato non resta che iniziare a presentare ricorsi su ricorsi... Prima avverso il parere negativo della Commissione Medico Militare, il tutto entro 30 giorni dalla notifica. Perché, mentre la Commissione può metterci anche più di 1 anno per chiamarti a visita e poi comunicarti il suo "parere", tu hai solo 30 giorni, per confutare le sue conclusioni.... Entro tre mesi dalla presentazione del ricorso, il Ministro della Salute, sentito l'ufficio medico legale, decide sul ricorso stesso, con atto che è comunicato al ricorrente entro trenta giorni.

Poi, nel caso anche la risposta dell'Ufficio Medico Legale del Ministero della salute fosse negativo, cosa che capita nella quasi totalità dei casi, è facoltà del ricorrente esperire l'azione dinanzi al giudice ordinario competente (entro un anno dalla comunicazione della decisione sul ricorso o, in difetto, dalla scadenza del termine previsto per la comunicazione). Ebbene, giunti a questo punto, non tutti se la sentono di intraprendere la strada della causa, anche perché, non solo potrebbe durare tanto tempo ma, soprattutto, ci sono da affrontare moltissime spese: pagare l'avvocato, il medico legale, il consulente di parte e, purtroppo, i soldi, con un danneggiato in casa bisognoso di cure, sono sempre pochi...

Per questo motivo, alcune associazioni di tutela come la nostra, si impegnano a seguire i casi che ritengono siano correlati alle vaccinazioni, affinché i danneggiati abbiano almeno una possibilità di ottenere giustizia....

Ma nel caso in cui si decida di tentare la strada del riconoscimento del danno tramite il Tribunale, cosa succede? Il giudice, prima di "decidere", nomina un CTU (Consulente tecnico di Ufficio) e, la controparte, un CTP (Consulente Tecnico di Parte), mentre il Ministero invia un suo consulente. Solo dopo aver letto le perizie ed i pareri espressi dai medici esperti nominati dalle parti, il Giudice decide sull'esistenza o meno del nesso causale... A questo punto ci si chiede chi, se non medici legali ed esperti nel settore, possa avere la competenza per decidere se esista o meno, una correlazione fra una patologia e la vaccinazione somministrata... sempre che, i CTU e CTP non siano condizionati dalla paura di essere considerati "detrattori dei vaccini", perciò decidano di negare l'esistenza del danno anche davanti all'ovvietà...

La strada del riconoscimento del danno è sempre stata lunga ed irta di ostacoli, ma in questo momento storico lo è anche di più, a causa dell'impossibilità del riconoscimento di nuovi casi, E questo, non perché i danni da vaccino non si verificano più, ma perché, dopo la radiazione di alcuni medici che riconoscevano il nesso di causa effetto, nessuno vuole più

esporsi per paura. Per questo sono rarissimi i medici che segnalano una sospetta reazione avversa a vaccino (tanto questo comportamento non è sanzionabile...) e, ancora più rari i CTU che decidano di redigere perizie per il tribunale in cui si riconosce il nesso causale....

A tutto questo aggiungiamo l'introduzione, con la legge Lorenzin, della norma secondo cui Aifa, l'Agenzia Italiana del Farmaco, che si occupa anche di autorizzare i vaccini in commercio, deve essere litisconsorte necessario nelle cause di riconoscimento. Si tratta di una misura volta a disincentivare ulteriormente le cause, in quanto rende, ovviamente, più gravoso il procedimento giudiziario e che, per questo dovrebbe essere eliminata.

Questo per rispondere a tutti quelli che, a vario titolo, asseriscono che **i danni da vaccino sarebbero fantomatici e la legge che li riconosce (L.210/92) sarebbe troppo buona, in quanto concederebbe dei benefici ai danneggiati a causa di sentenze sbagliate, emesse da chi non ha competenze per farlo e, che i danneggiati non dovrebbero essere riconosciuti tali perché c'è sempre e solo una correlazione casuale tra vaccino e danno...**

Adesso, è lecito chiedersi cosa succede quando qualcuno riesce finalmente, ad ottenere il riconoscimento del danno. Ebbene, il tempo di attesa per ottenere l'indennizzo varia da 1 anno a 2, a volte molto di più... Questo, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia stato riconosciuto dalla Commissione Medica Militare, dal Ministero della Salute o, dal Tribunale. Il tutto perché la legge 210/92 NON è stata fatta per proteggere i danneggiati da vaccino da un danno causato dallo Stato per tutelare la collettività, bensì, per tutelare lo Stato dai danneggiati... E mi domando perché, visto che, secondo la comunità scientifica siamo così pochi...

Inoltre, mi piacerebbe sapere se sia corretto che, chi subisce una lesione, in aggiunta al dispiacere e alla preoccupazione che prova nel vedere se stesso, o il proprio figlio danneggiato, oltre al dover ricercare una cura idonea, debba anche "impazzire" per riuscire ad ottenere ciò che, "per legge", gli spetta di diritto! Ma soprattutto, vorrei sapere, cosa succede se, nel contempo, la persona danneggiata muore?

Ultimamente si fa un gran parlare di pochi (per fortuna), casi di decesso correlati a complicazioni da virus selvaggio del morbillo e si accusano di questo i free vax. Ma, mentre non si può affermare con certezza che quelle persone non si sarebbero ammalate anche nel caso in cui tutta la popolazione (non solo i bambini), fosse vaccinata, perché sappiamo che

esiste una percentuale di persone i quali, nonostante la vaccinazione, NON si immunizzano, una fascia definita “*no responder*”, diverso è il caso che riguarda le famiglie che hanno avuto i figli deceduti dopo la somministrazione vaccinale. Per loro non esistono dubbi, ma solo certezze. I bambini erano sani quando sono stati vaccinati e dopo si sono ammalati.

Però nessuno parla mai dei nostri morti, di coloro che, nella maggior parte dei casi, dopo anni di grave malattia, si spegne, lasciando un vuoto enorme nella vita di coloro che li hanno curati e assistiti con amore. Queste famiglie continuano ad essere relegate nel silenzio... “Fantasmi dello Stato - Prigionieri del silenzio”... Sono lasciate sole e, in talune occasioni, non possono contare nemmeno su un sostegno economico, in quanto intrappolate all'interno una “burocrazia” che, in un momento doloroso come quello della perdita, non si sono sentite di affrontare!

***Faccia una riflessione anche su questo, chi spreca parte del proprio tempo a negare la nostra esistenza...***

Il Condav, con il supporto di alcuni coraggiosi parlamentari, presenta periodicamente una proposta di legge, affinché il 29 ottobre venga dichiarata *Giornata Nazionale in Ricordo delle persone decedute o rese disabili dai vaccini*. Purtroppo, la risposta è sempre la stessa: “esistono anche troppe Giornate del Ricordo”, come se i nostri morti fossero meno degni di essere ricordati di altri....

Però, nel contempo, il Parlamento ha “promosso altre Giornate Nazionali”... Così ad oggi, in Italia abbiamo la Giornata del Sorriso, del Dono, dei Nonni, degli Zii, degli animali, degli amici, degli alberi, ecc., ma NON la Giornata dedicata a chi ha donato la propria vita per tutelare la salute pubblica... Forse, quest'assenza è dovuta al fatto che il “danneggiato da vaccinazione obbligatoria” è troppo scomodo? Meglio raccontare che gli effetti collaterali da vaccino sono brevi e transitori.... Ovviamente, dimenticando che lo Stato si è dotato di ben 2 Leggi per tutelare i danneggiati da vaccino e, nel contempo, per tutelare se stesso...la Legge n. 210 del 1992 e la L.229 del 2005.

Quindi, se abbiamo due leggi, lo Stato indennizza coloro che hanno ricevuto un danno, ma è sempre così? Tutti i danni da vaccino vengono indennizzati?

**NO, non è così.** Non tutti i danni da vaccino vengono indennizzati.

Fino a pochi anni fa solo le vaccinazioni obbligatorie rientravano nell'indennizzo L.210/92, mentre ora, grazie a due sentenze della Corte Costituzionale, 16 aprile 2012 e dicembre 2017, che hanno dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1 della L. 210, nella parte in

cui non prevede il diritto ad un indennizzo, nei confronti di coloro i quali abbiano subito un danno a seguito di vaccinazione contro: morbillo, parotite, rosolia e influenza, anche queste categorie di danneggiati possono richiedere l'indennizzo.

Quindi, tutto a posto? No, infatti, fra le righe della sentenza potremmo chiaramente individuare l'estensione a TUTTE le vaccinazioni fortemente consigliate, ma, siccome la Corte Costituzionale, nei PQM delle due sentenze dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, della legge 25 febbraio 1992, n. 210, **SOLO** nella parte in cui non prevede il diritto ad un indennizzo, nei confronti di coloro i quali abbiano subito un danno a seguito di vaccinazione contro morbillo, parotite, rosolia e antinfluenzale, tutte le altre vaccinazioni fortemente consigliate vengono escluse... Vedi antimengococcica, antirotavirus, anti HPV, ecc..

Perciò, siamo ancora lontani dall'ottenere il riconoscimento di tutti i danneggiati.

Qualcuno ci chiede, quanti sono i danneggiati da vaccino riconosciuti e quanti quelli in attesa di riconoscimento. Una domanda a cui pare impossibile rispondere, infatti non basta sapere quante domande sono state presentate ai sensi della legge 210 del 1992, perché questa legge indennizza due fattispecie diverse di danni: i danneggiati da vaccino e i danneggiati da trasfusione ed emoderivati. L'unico dato certo che possiamo avere è quello che concerne i riconoscimenti ai sensi della legge 229 del 2005 che indennizza solo i danni da vaccino e, al 31 dicembre 2018, i danneggiati da vaccino riconosciuti ed indennizzati ai sensi di tale Legge, erano **691**.

Quindi, questo è un numero definitivo? **No....** Infatti, a questi dovremmo aggiungere:

- coloro che sono stati riconosciuti ma non indennizzati perché in “attesa di pagamento”, ovvero coloro che sono stati riconosciuti ai sensi della L.210/92 ma stanno da anni aspettando di essere indennizzati...
- coloro che sono stati riconosciuti, **ma non Indennizzati** perché “hanno presentato a domanda fuori dai termini previsti dalla legge”. I famosi **FUORI TERMINE** di cui vi ho parlato prima, ovvero coloro che hanno un danno riconosciuto ma non indennizzato perché hanno presentato la domanda fuori dai termini di legge...una legge che non sapevano nemmeno esistesse, che nessuno sapeva esistesse... assurdo...
- coloro che hanno presentato la domanda e sono in attesa di valutazione da parte di: CMO, Ministero della Salute, Tribunale..

- coloro che sanno di aver riportato un danno da vaccino ma non se la sentono di percorrere il lungo iter del riconoscimento
- coloro che sanno di aver riportato un danno da vaccino ma non hanno modo di rintracciare la documentazione amministrativa e sanitaria occorrente...
- coloro che non sanno di aver riportato un danno da vaccino...

Quindi chi riferisce di pochi danneggiati da vaccino, non sa di cosa parla..

Noi, siamo Prigionieri di un Silenzio COLPEVOLE e CONSAPEVOLE di uno Stato che ha fatto e sta facendo di tutto per non riconoscere i danni che le vaccinazioni hanno causato. Così abbiamo capito che esistono DUE tipi di cittadini, quelli protetti dallo Stato e dalla Costituzione e quelli la cui vita può essere SACRIFICATA e ROVINATA per sempre per tutelare la salute di TUTTI e poi, ABBANDONATI.

I nostri figli sono considerati le *“vittime preventivabili in astratto”*, le *“scelte tragiche del diritto”*, ma non per questo sono meno degni di rispetto, perché il loro sacrificio, a detta degli *“esperti”*, è *servito a combattere e, in alcuni casi, a vincere la guerra contro le Malattie... Solo che per questi “eroi per caso” CADUTI sul CAMPO*, non c'è stata nessuna Medaglia al Valore, nessun funerale di Stato, nessuna accoglienza trionfale. Per loro è esistito ed esiste, solo l'ABBANDONO. Sono stati rinchiusi nella PRIGIONE del SILENZIO, perché ciò che non si conosce, non può fare paura!

Ci viene chiesto di sacrificare la nostra vita per il bene della collettività, per sconfiggere le malattie...però, quando si tratta di indennizzare chi ha ricevuto un danno si operano mille distinguo, come a dire che in fin dei conti, il nostro è un **SACRIFICIO DOVUTO**...ma quanti di coloro che parlano sarebbero disposti ad accettare un figlio danneggiato o deceduto per tutelare la collettività?

Si fa presto a parlare, in questo ultimo periodo sento tante persone arrogarsi il diritto di giudicare e di esprimere giudizi, anche violenti: *“chi allarma la popolazione è criminale, chi non vuole vaccinare è un idiota ed ignorante...”* *“i free vax andrebbero arsi vivi”*, ma le situazioni andrebbero vissute in prima persona prima di esternare giudizi... perciò ora vorrei sapere da chi si esprime così, come dovremmo definire quelli che si sono ammalati, sacrificati per gli altri, per creare quella che gli studiosi chiamano *“immunità di gregge”*, e poi sono stati lasciati soli senza cure, senza supporti e senza indennizzo perché hanno presentato la domanda fuori dai termine di una legge di cui

nemmeno conoscevano l'esistenza perché non è esposta da nessuna parte...in barba ai progetti sulla corretta informazione?

Cosa dovrebbero pensare questi danneggiati, o i loro familiari, quando chiedendo una riapertura dei termini si sentono rispondere che sono "troppi" e i soldi non bastano e poi sui media il Ministro della Salute e alcuni "luminari" affermano che i danni non esistono o che sono rarissimi?

**Delle due una: o siamo troppi o troppo pochi, entrambe le cose non sono possibili...**

Ma quando si tratta di noi, si sa, è facile vedere il bicchiere mezzo vuoto, o mezzo pieno, secondo ciò che si vuole ottenere...

Ma le nostre peripezie per il riconoscimento del danno non finiscono qui..

Infatti, in questo ultimo periodo abbiamo assistito ad un fenomeno alquanto curioso: il Ministero della salute, in barba a qualsiasi regola e legge, ha chiesto una revisione alla Commissione Medica Militare Ospedaliera di casi di indennizzo già erogato ai sensi della L.210/92.

In alcuni casi la CMO ha confermato la diagnosi, in altri, non si capisce per quale motivo, no, perciò l'indennizzo è stato revocato ed è stata perfino chiesta la restituzione delle somme già percepite. A causa di tutto ciò, le famiglie coinvolte si ritrovano in notevole difficoltà, perché in tutti questi anni hanno utilizzato il denaro per abbattere barriere architettoniche e per pagare terapie riabilitative. Appoggiate dalla nostra Associazione, più di un anno e mezzo fa, hanno impugnato il provvedimento dinanzi al Tar Lombardia e sono tuttora in attesa che venga fissata l'udienza! Tutto questo non solo è inaccettabile, ma anche illegittimo. Infatti, se per i danneggiati da vaccino sono previsti termini oltre i quali non si possono più presentare né domande, né ricorsi, per quale motivo il Ministero della salute si dovrebbe arrogare il diritto di revocare un indennizzo già concesso ed erogato? E quanto ci farà ancora aspettare il TAR per fissare un'udienza?

Speravamo che il nuovo Governo avrebbe portato cambiamenti positivi, infatti, nel giugno 2017 l'attuale Ministro Giulia Grillo tuonava dai banchi della Camera che: *"E' da irresponsabili pensare di tutelare la salute pubblica, calando dall'alto un provvedimento che prevede la coercizione.... Fermeremo questo decreto in Parlamento"*, invece... nulla, anzi, anche se sembrava impossibile, il DDL 770 è addirittura peggiorativo rispetto alla legge Lorenzin...Fra le sue righe nessuna menzione ai possibili effetti avversi e, di conseguenza, ai danneggiati... Ma, nonostante non si parli di noi, a dispetto tutto e tutti, NOI ESISTIAMO!

Non siamo, come ipotizza qualcuno: *“danneggiati fantasma che forse vivono nell’ospedale della dottoressa peluche...”*, bensì persone in carne ed ossa che vivono nella sofferenza. Sofferenza che si acuisce quando la loro esistenza viene negata. Perché, non esiste cosa peggiore per un essere umano, del non essere considerato, cosa che, sfortunatamente, ai danneggiati da vaccino e alle loro famiglie capita ogni singolo giorno ...

Prova ne è, la mancanza, sia nella Legge 119/17 che nel DDL 770, di un articolo che preveda quanto segue:

- **Le vaccinazioni sono omesse nei parenti, in linea retta o collaterale fino al 4 grado, delle persone riconosciute danneggiate da vaccino e di coloro che sono in fase di riconoscimento.**

Infatti, ci si chiede quale essere umano si sentirebbe di rivaccinare dopo aver vissuto un’esperienza così traumatizzante e a volte luttuosa?

Concludo chiedendo a tutti di ricordare sempre che: ***“I figli sono un bene prezioso che va difeso e protetto e non importa se ad essere lesionato è anche un solo bambino ogni miliardo, quando questo può essere evitato, perché quel bambino, QUANDO E' IL TUO BAMBINO, E' TUTTO IL MONDO!”***